



Collaborando

www.collaborazioneponzano.it

Avvisi e informazioni

info@collaborazioneponzano.it

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 09	18:30	* Palmira Favero. * Fam. Irma ed Angelo Mestriner. * Riccardo e Giovanni Rossi. * Angela De Marchi. * Emma. * Roberto Stefani. * Ada Veneran e fam. Crema
Dom 10	09:00	* Salute, Giovanni e Ugo Pastro
	10:30	* Per tutta la comunità. * Simone Simeoni e nonna Teresa. * Ferdinando Furlan
Mer 13	08:00	
Gio 14	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale.
Ven 15	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza.
Sab 16	18:30	
Dom 17	09:00	* Roberto e Bruno Piovesan
	10:30	* Per tutta la comunità

Parrocchia di S. Maria Assunta – Paderno

Sab 09	18:45	* Massimo Gino Perocco
Dom 10	09:15	* Silvana Ottaviani, Adriano e Carlo Giuliani
	10:45	* Per tutta la comunità. * Lorenzo Gagno Battesimo di Ettore Graziotto
Mar 12	09:00	* Roberto Borsato
Sab 16	18:45	* Angelo ed Antonio Martignago. * Roberto Borsato. * Emilia e Ferruccio Badesso, fratelli e sorelle
Dom 17	09:15	* Liana Santon e Gregorio Coppe. * Caterina Sogus
	10:45	* Per tutta la comunità

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 09	18:30	* Defunti fam. Martini e Tonetto. * Bruno Baseggio
Dom 10	09:00	* Vittorio Pivato. * Bruno Baseggio
	10:30	* Per tutta la comunità. * Alberto Marotto. * Maria Gasparini, Albino e Pietro Morao
Sab 16	18:30	Ore 11,00 Battesimo di Delia e Nora Foffano * Fam. Martini e Tonetto. * Fam. Montagner e Miotto. * Annamaria Pozzobon. * Fam. Meggiato e fratelli Visentin. * Olga Trentin, Maurizio e Silvio Pavan. * Renata e Santo Bottega, Emilia Fava
	09:00	* Fam. Carletto Muffato e Furlan. * Vittorio Tassinari e fam.
Dom 17	10:30	* Per tutta la comunità. * Defunti fam. Rino Santolin. * Vittorio Pivato. * Elena Piovesan ed Alfeo Santi. * F.lli Rossi. * Maria Gasparini. * Ivano e Pierluigi Becevello

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (luglio):

+ Rizzato Giovanni			
--------------------	--	--	--

ORARI SEGRETERIA COLLABORAZIONE MESE DI LUGLIO

MARTEDI' DALLE 9.30 ALLE 11.30
MERCOLEDI', GIOVEDÌ E VENERDÌ
DALLE 17.30 ALLE 19.00

È sempre possibile richiedere le intenzioni per i defunti con un messaggio whatsapp al numero 0422969020 o tramite mail a info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 10/07/2022

numero 2022/28

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO LUCA 10,25-37

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».



COMMENTI AL VANGELO

Oggi il Vangelo presenta la celebre parabola del "buon samaritano". Interrogato da un dottore della legge su ciò che è necessario per ereditare la vita eterna, Gesù lo invita a trovare la risposta nelle Scritture e dice: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». C'erano però diverse interpretazioni su chi si dovesse intendere come "prossimo". Infatti quell'uomo chiede ancora: «E chi è il mio prossimo?». A questo punto, Gesù risponde con la parabola, questa bella parabola: invito tutti voi a prendere il Vangelo oggi, Vangelo di Luca, capitolo decimo, versetto 25. È una delle più belle parabole del Vangelo. E questa parabola è diventata paradigmatica

della vita cristiana. È diventata il modello di come deve agire un cristiano. Grazie all'evangelista Luca, abbiamo questo tesoro.

Protagonista del breve racconto è un samaritano, che incontra lungo la strada un uomo derubato e percorso dai briganti e si prende cura di lui. Sappiamo che i giudei trattavano con disprezzo i samaritani, considerandoli estranei al popolo eletto. **Non è dunque un caso che Gesù scelga proprio un samaritano come personaggio positivo della parabola. In questo modo vuole superare il pregiudizio, mostrando che anche uno straniero, anche uno che non conosce il vero Dio e non frequenta il suo tempio, è capace di comportarsi secondo la sua volontà, provando compassione per il fratello bisognoso e soccorrendolo con tutti i mezzi a sua disposizione.**

Per quella stessa strada, prima del samaritano, erano già passati un sacerdote e un levita, cioè persone dedite al culto di Dio. Però, vedendo il poveraccio a terra, erano andati oltre senza fermarsi, probabilmente per non contaminarsi col suo sangue. Avevano anteposto una regola umana – non contaminarsi col sangue – legata al culto al grande comandamento di Dio, che vuole anzitutto la misericordia.

Gesù, dunque, propone come modello il samaritano, proprio uno che non aveva fede! Anche noi pensiamo a tanta gente che conosciamo, forse agnostica, che fa del bene. Gesù sceglie come modello uno che non era un uomo di fede. E questo uomo, amando il fratello come sé stesso, dimostra di amare Dio con tutto il cuore e con tutte le forze – il Dio che non conosceva! –, ed esprime nello stesso tempo vera religiosità e piena umanità.

Dopo aver raccontato questa parabola tanto bella, Gesù si rivolge di nuovo al dottore della legge che gli aveva chiesto «*Chi è il mio prossimo?*», e gli dice: «*Chi di questi ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?*». In questo modo opera un rovesciamento rispetto alla domanda del suo interlocutore, e anche alla logica di tutti noi. **Ci fa capire che non siamo noi che, in base ai nostri criteri, definiamo chi è il prossimo e chi non lo è, ma è la persona in situazione di bisogno che deve poter riconoscere chi è il suo prossimo, cioè «*chi ha avuto compassione di lui*».**

Essere capaci di avere compassione: questa è la chiave. Questa è la nostra chiave. Se tu davanti a una persona bisognosa non senti compassione, se il tuo cuore non si commuove, vuol dire che qualcosa non va. Stai attento, stiamo attenti. Non ci lasciamo trascinare dall'insensibilità egoistica. La capacità di compassione è diventata la pietra di paragone del cristiano, anzi dell'insegnamento di Gesù. Gesù stesso è la compassione del Padre verso di noi. Se tu vai per la strada e vedi un senzatetto sdraiato lì e passi senza guardarlo o pensi: "Ma, effetto del vino. È un ubriaco", domandati non se quell'uomo è ubriaco, domandati se il tuo cuore non si è irrigidito, se il tuo cuore non è diventato ghiaccio. **Questa conclusione indica che la misericordia nei confronti di una vita umana in stato di necessità è il vero volto dell'amore. È così che si diventa veri discepoli di Gesù e si manifesta il volto del Padre: «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*» (Lc 6,36). E Dio, nostro Padre, è misericordioso, perché ha compassione; è capace di avere questa compassione, di avvicinarsi al nostro dolore, al nostro peccato, ai nostri vizi, alle nostre miserie.**

La Vergine Maria ci aiuti a comprendere e soprattutto a vivere sempre più il legame inscindibile che c'è tra l'amore per Dio nostro Padre e l'amore concreto e generoso per i nostri fratelli, e ci dia la grazia di avere compassione e crescere nella compassione.

(Papa Francesco)

Umanità impossibile senza compassione

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. **Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza.** Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere.

Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzato, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si

fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. **Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto.** Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. **Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito.**

I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «*Dio naviga in questo fiume di lacrime*» (Turoldo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. **Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». **Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona.****

Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

Continuiamo a pregare per la pace in Ucraina e nel mondo intero. Faccio appello ai Capi delle nazioni e delle Organizzazioni internazionali, perché reagiscano alla tendenza ad accentuare la conflittualità e la contrapposizione. Il mondo ha bisogno di pace. Non una pace basata sull'equilibrio degli armamenti, sulla paura reciproca. No, questo non va. Questo vuol dire far tornare indietro la storia di settant'anni. La crisi ucraina avrebbe dovuto essere, ma – se lo si vuole – può ancora diventare, una sfida per statisti saggi, capaci di costruire nel dialogo un mondo migliore per le nuove generazioni. Con l'aiuto di Dio, questo è sempre possibile! Ma bisogna passare dalle strategie di potere politico, economico e militare a un progetto di pace globale: no a un mondo diviso tra potenze in conflitto; sì a un mondo unito tra popoli e civiltà che si rispettano.

(Papa Francesco – Angelus 04/07/2022)

AVVISI PASTORALI

✓ CAMPI SCOUT

- 11/23 luglio: Riparto Alfa Centauri – Paderno
- 15/19 luglio: Fuoco Nevaio Lucente – Paderno
- 16/20 luglio: Fuoco Corrente Soave - Ponzano

✓ NOI Merlengo: oratorio aperto tutte le domeniche dalle 9,00 alle 12,00

✓ SAGRA DEL RISO di Merlengo: si cercano volontari per varie mansioni, anche per la preparazione delle strutture. Contattare Enrico Vendrame: 3283730098 (anche tramite whatsapp)

Per la comunità di Paderno:

✓ A settembre verrà organizzata la RACCOLTA DEL FERRO. Si chiede, fin d'ora, che chi avesse materiale da smaltire è pregato di metterlo da parte e di contattare **Renzo Trentin: 347 425 8627.** Il ricavato della raccolta verrà devoluto interamente alla Parrocchia.